provveduto, che non possa esser alcuno imperatore legittimo, che sia eretico, e però il medesimo pontefice priverebbe questo imperatore dell'imperio e il re de' Romani del regno come eretici, e lo darea ovvero ai duchi di Baviera nella nazione Germanica, ovvero lo ritornerebbe in Francia, come fu a tempo della stirpe di Carlo-magno. Quando sua santità lo conferisse ai duchi di Baviera, i principi germanici, per liberarsi dalla potenza dell'imperatore e del re de' Romani, la quale è loro orrenda non che sospetta, s'accosteriano volentieri ai detti duchi, però che loro parrebbe esser liberi di tanta potenza e del pericolo che quest'imperio e regno fosse ereditario in questa casa d'Austria; perch'essi fratelli non solamente per argomenti han mostro intendere questo effetto, ma l'hanno tentato con i principi germanici. Laonde non solamente non si dubiteria che i cattolici si facessero luterani, malgrado quel comodo che acquisterebbero di cangiar i loro vescovati in principati con i matrimonj, ma tutti per certo si congiungieriano contro questa casa d'Austria per la libertà propria; perchè reputasi maggiore affetto nei Germani, e massime nei principi, il timore della grandezza di Cesare e del fratello, che l'odio del pontefice; e si reputa ancora che vostra sublimità non lo patiria mai, pigliando quest'argomento; che se vostra serenità per non aver l'imperatore così vicino nel ducato di Milano, gli ha fatto una così gran guerra, molto maggiormente la faria per mantener il pontefice in stato, perchè la ruina di quello saria certa vigilia della propria, e che nessun partito, che le potesse far Cesare, saria bastante a farla assentire che sua maestà occupasse quello stato; e dicono, che in tal caso il re cristianissimo non mancheria con danari ed armi, di